

DOPPIOZERO

Louise Glück, tre poesie

Louise Glück

8 Ottobre 2020

Pubblichiamo la traduzione di Nicola Gardini di tre poesie tratte da The Wild Iris (1992).

Il papavero rosso

Il massimo
è non avere
mente. Sentimenti:
oh, quelli ne ho; mi
governano. Ho
un signore in cielo
che si chiama sole, e mi apro
per lui, mostrandogli
il fuoco del mio cuore, fuoco
come la sua presenza.
Che altro può essere una simile gloria
se non un cuore? Oh, sorelle e fratelli,
eravate come me una volta, tanto tempo fa,
prima di essere umani? Vi
concedeste di aprirvi
una volta per poi non aprirvi
mai più? Perché in verità

adesso io sto parlando
come voi. Io parlo
perché sono distrutta.

Vespro

Una volta credevo in te; ho piantato un fico.
Qui, in Vermont, paese
senza estate. Era una prova: se l'albero viveva,
allora tu esistevi.

Questa logica dice che non esisti. O esisti
esclusivamente nei climi caldi,
nella torrida Sicilia, in Messico, in California,
dove crescono inimmaginabili
albicocche e fragili pesche. Forse
vedono la tua faccia in Sicilia; qui, vediamo appena
l'orlo del tuo vestito. Devo addestrarmi
a dare una parte dei pomodori a John e a Noah.

Se c'è giustizia in qualche altro mondo, a quelli
come me, che la natura spinge
a vite di astinenza, dovrebbe toccare
la parte più abbondante di tutte le cose, di tutti
gli oggetti della fame, l'insaziabilità
essendo lode di te. E nessuno loda
più appassionatamente di me, con

desiderio più dolorosamente frenato o più merita
di sedere alla tua destra, se esiste, partecipando
del perituro, il fico immortale,
che non viaggia.

I gigli bianchi

Mentre un uomo e una donna fanno
un giardino tra loro come
un letto di stelle, qui
fanno passare la sera d'estate
e la sera diventa
fredda del loro terrore: potrebbe
finire, sarebbe capace
di devastazione. Tutto, tutto
può perdersi, nell'aria odorosa
le strette colonne
che salgono inutilmente e, di là,
un ribollente mare di papaveri –

Taci, mio amato. Non mi importa
quante estati vivo per tornare:
questa sola ci ha dato l'eternità.

Ho sentito le tue mani
seppellirmi per liberare il suo splendore.

(Traduzione di Nicola Gardini).

Leggi anche

<https://www.doppiozero.com/e-bastato-un-fiammifero-ma-al-momento-giusto>

<https://www.doppiozero.com/louise-gluck-al-golfo-dei-poeti>

<https://www.doppiozero.com/louise-gluck-la-durezza-della-poesia>

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

